

I COMMENTI

VENEZIA Le case di produzione vogliono restare al Lido. Nonostante i costi. Lo ribadiscono i responsabili di Antica, l'associazione che riunisce i produttori cinematografici. «Non vogliamo intervenire nelle polemiche locali e non sappiamo cosa abbia portato Brugnaro a fare alcune dichiarazioni. Quest'anno ci sono stati diversi fattori che hanno aumentato alcune difficoltà. Ma le star, comprese quelle americane amano il Lido e quello che trovano in laguna, l'arrivo al Lido, il viaggio in motoscafo. Conta l'atmosfera». Chiara Sbarigia presidente di Cinecittà concorda: «Nel nostro archivio - ricorda la presidente - abbiamo migliaia di foto che raccontano la storia di un legame unico e intoccabile. Piuttosto che pensare a Mestre, guardiamo a Venezia e pensiamo a collaborazioni che possiamo creare al Lido non solo nel periodo del festival».

All'attacco delle dichiarazioni di Brugnaro anche Azione Venezia con una nota del segretario comunale Paolo Bonafè: «La proposta (o meglio, la boutade) del

«Ma le case di produzione non lasceranno l'isola dove il festival è nato»

sindaco di portare in terraferma alcuni eventi collegati alla Mostra del Cinema - scrive Bonafè - colpisce per la superficialità e la totale assenza di senso. Un singolo evento non impatta sui problemi strutturali denunciati da Barbera, spazi angusti per gli addetti ai lavori e ricettività per il pubblico. Problemi seri, da approcciare magari col il "riempire" i molti spazi vuoti nell'isola, certo non portando Richard Gere a Mestre per un bagno di folla. Brugnaro dimostra di non aver colto l'intima essenza di una Mostra del Cinema. L'ennesima insensata contrapposizione di Brugnaro tra la città di terra, proiettata al futuro e dinamica e quella d'acqua, vista solo come vetrina (e vacca da mungere) con l'intento di strizzare l'occhio all'elettorato di terraferma ma, questa è la sgradevole impressione, quasi prendendoci gusto a irridere e insolentire i cittadini di Venezia.



CINECITTÀ
La presidente Chiara Sbarigia

e isole. Che saranno pochi e brontoloni ma hanno tutti i diritti di essere rispettati».

Anche il manager Nicola Falconi si dichiara perplesso e aggiunge «Il Lido è anche ancora in credito per lo "scippo" del Casinò - ribadisce Falconi - non è opportuno defraudare l'isola d'oro anche della Mostra del Cinema isola dove è nata. Sarebbe come sottrarre il Festival Musicale internazionale da Spoleto e portarlo a Milano. Una cosa che dal punto di vista culturale e di immagine non pagherebbe affatto a livello internazionale. Anche in Inghilterra e a Londra dove ho vissuto e lavorato per sei anni e con cui intrattengo relazioni professionali la Mostra del cinema è vista come legata in modo indissolubile al Lido». Una sintesi efficace dei commenti lidensi l'ha regalata un imprenditore che però chiede di rimanere anonimo: «Brugnaro stava scher-



«L'EVENTUALE SCELTA DEL TRASFERIMENTO IN TERRAFERMA NON PAGHEREBBE A LIVELLO INTERNAZIONALE»

zando, ha fatto una battuta e non lo avete capito. Ma tra le righe c'è un messaggio chiaro alle lamentele dei lidensi e al caro prezzi. Per cui il legame tra la Mostra e il Lido il prossimo anno sarà ancora più forte di prima».

(l.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA